



Collana: **LA MADRE DI DIO**

Testi originali: **don Giuseppe Brioschi SdB**

© Editrice Shalom s.r.l. - 08.06.2002 Cuore Immacolato
di Maria

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN 978 88 8404 028 2



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8248:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali)
all'Autore del presente libro.*

Indice

La devozione al cuore immacolato di Maria	5
I cinque primi sabati	11
La grande promessa del cuore immacolato di Maria	11
Adesso tocca a me...	20
Prima condizione La Confessione	21
Seconda condizione La santa Comunione	31
Terza condizione Il santo Rosario	37
Quarta condizione Fare compagnia alla santissima Vergine	78
Appendice Pregiere	109



LA DEVOZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Nella Sacra Scrittura, il vocabolo «cuore» è alla base del rapporto religioso-morale dell'uomo con Dio. Il cuore è infatti il centro di tutta la vita spirituale dell'uomo: è principio di vita, memoria, pensiero, volontà, interiorità ed è inteso anche come sede dell'incontro con Dio. La devozione al cuore immacolato di Maria è profondamente legata a quella del sacro cuore di Gesù e trova fondamento nelle Scritture. Il Vangelo di Luca descrive infatti, con due tratti, il cuore della santa Vergine: «Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19); «Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore» (Lc 2,51).

Dai due testi appare la profondità dell'associazione interiore di Maria all'opera salvifica di suo Figlio: tutto ciò che si compie nel corpo del Figlio, si compie nell'anima e nel cuore della Madre, che viene rappresentata come

protesa, nell'intimo del suo cuore, all'ascolto e all'approfondimento della parola di Dio.

La storia del culto

Il culto verso il cuore purissimo di Maria rimase per secoli nell'ambito della pietà privata fino a quando san Giovanni Eudes, verso la metà del XVII secolo, iniziò a celebrare la festa liturgica del Cuore Immacolato all'interno della sua Congregazione. Egli, che fu padre, dottore e primo apostolo di questa devozione, non separava mai i due cuori di Gesù e di Maria nei suoi progetti liturgici. Riguardo alla devozione al cuore immacolato di Maria, il Santo dice: «Nel cuore santissimo della prediletta Madre di Dio, noi intendiamo e desideriamo soprattutto venerare e onorare la facoltà e capacità naturale e soprannaturale di amare che la Madre dell'amore tutta impegnò nell'amare Dio e il prossimo».

San Francesco di Sales fa del cuore della Vergine Maria il luogo di incontro delle anime con lo Spirito Santo: egli afferma che, nel

momento della Comunione, il nostro cuore diventa come quello di Maria: come lei e con lei ospitiamo Gesù, ci nutriamo della sua parola e diveniamo suoi annunciatori.

L'approvazione dei testi liturgici per la festa del Cuore Immacolato risale al 1668; tuttavia, per oltre due secoli la sua celebrazione rimase limitata ad alcune realtà locali, che la festeggiavano in date diverse le une dalle altre.

È attraverso un intervento soprannaturale che la devozione al cuore immacolato ricevette il dovuto rilievo. La Madonna, apparendo a Fatima il 13 giugno 1917, tra le altre cose, disse infatti a Lucia: **«Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore immacolato»**. Poi, in quella apparizione, fece vedere ai tre veggenti il suo cuore coronato di spine: il cuore immacolato della Mamma amareggiato per i peccati dei figli e per la loro dannazione eterna!

Al trionfo liturgico di questa devozione contribuirono anche le rivelazioni fatte alla

mistica portoghese Alessandrina de Balazar.

Papa Pio XII, il 31 ottobre 1942 consacrò il mondo al cuore immacolato di Maria e nel 1944 estese la festa del Cuore Immacolato a tutta la Chiesa, fissandola per il 22 agosto. Con la riforma del calendario liturgico avvenuta negli anni '60, è stato messo in rilievo il legame tra questa ricorrenza e quella del Sacro Cuore, pertanto la data della sua celebrazione è divenuta mobile e oggi cade il sabato dopo il Corpus Domini.

Le ragioni teologiche

Le ragioni teologiche della devozione e del culto al cuore immacolato di Maria sono espresse nel decreto di istituzione della festa universale del Cuore Immacolato di Maria redatto da papa Pio XII: «Con questo culto la Chiesa rende il debito onore al Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, poiché sotto il simbolo di questo Cuore venera con somma devozione: l'esimia e singolare santità della Madre di Dio; la sua materna pietà verso gli

uomini, redenti dal sangue divino di suo Figlio». Nello stesso decreto è indicato il fine di tale devozione: «Perché per l'aiuto della Madre di Dio, sia concessa la pace a tutte le genti, la libertà alla Chiesa di Cristo e i peccatori siano liberati dai propri peccati e tutti i fedeli siano confermati nell'amore e nell'esercizio di tutte le virtù mediante la grazia».

L'istituzione della festa liturgica del Cuore Immacolato si colloca tra la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, avvenuto nel 1854, e quella del dogma dell'Assunzione, avvenuta nel 1950. Come un cameo incastonato tra queste definizioni preziosissime, la festa liturgica esalta proprio la santità ineffabile della Vergine Maria, mai toccata dal peccato, né originale, né attuale, e la perfezione del suo amore materno, quale può essere quello di un cuore così conforme al cielo da non subire nemmeno la corruzione della carne.



Suor Lucia dos Santos

I CINQUE PRIMI SABATI

Le rivelazioni a suor Lucia dos Santos, veggente di Fatima, furono decisive per la diffusione del culto del cuore immacolato e lo arricchirono dell'aspetto riparatore, che si esprime nella devozione dei primi cinque sabati del mese, con la quale si offre riparazione per le offese al cuore di Maria santissima a beneficio delle anime dei peccatori.

Infatti, il 13 luglio 1917, a Fatima, la santissima Vergine disse ai pastorelli: «Avete visto l'Inferno dove vanno a finire le anime dei poveri peccatori. Per salvarli, il Signore vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore immacolato. Se si farà quello che vi dirò, molte anime si salveranno e vi sarà pace».

LA GRANDE PROMESSA del cuore immacolato di Maria

Lucia racconta con queste parole il momento nel quale la Vergine le fece la grande promessa legata alla devozione dei cinque pri-

mi sabati: «Il 10 dicembre 1925 mi apparve in camera la Vergine santissima e al suo fianco un Bambino, come sospeso su una nube. La Madonna gli teneva la mano sulle spalle e, contemporaneamente, nell'altra mano reggeva un cuore circondato di spine.

In quel momento il Bambino disse: **“Abbi compassione del cuore della tua Madre santissima avvolto nelle spine che gli uomini ingrati gli configgono continuamente, mentre non v'è chi faccia atti di riparazione per strappargliele”**.

E subito la Vergine santissima aggiunse: **“Guarda, figlia mia, il mio cuore circondato di spine che gli uomini ingrati infliggono continuamente con bestemmie e ingratitudini. Consolami almeno tu e fa' sapere questo: a tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno il Rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i misteri, con l'intenzione di offrirmi riparazioni, prometto**

di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza"». È questa la grande promessa del cuore di Maria, che si affianca a quella del cuore di Gesù, cioè la possibilità di morire in grazia di Dio, ottenendo il tempo necessario per salvarsi.

Ecco le richieste fatte dalla Madonna per ottenere la sua assistenza in punto di morte:

- 1. La Confessione celebrata entro gli otto giorni precedenti al primo sabato del mese (vedi pag. 18), con l'intenzione di riparare le offese fatte al cuore immacolato di Maria, che si può esprimere al confessore dopo aver manifestato i propri peccati e affermato il proposito di non commetterli più. Se nella Confessione ci si dimentica di esprimere tale intenzione, essa può essere formulata nella Confessione seguente (vedi pagg. 18-30).**
- 2. La Comunione ricevuta proprio il primo sabato del mese, con l'intenzione di**

riparare le offese fatte al cuore immacolato di Maria.

I mesi in cui vengono celebrate la Confessione e la Comunione con i suddetti presupposti devono essere consecutivi, altrimenti si deve ricominciare da capo.

- 3. Recitare la corona del Rosario, almeno un tipo di misteri: della gioia, della luce, del dolore o della gloria, con la stessa intenzione della Confessione.**
- 4. Fare compagnia per un quarto d'ora alla santissima Vergine, meditando i misteri del Rosario.**

Si può concludere la pratica con l'Atto di riparazione al cuore immacolato di Maria (vedi pag. 34).

La pratica dei cinque primi sabati del mese, dunque, si può cominciare nel periodo dell'anno che si preferisce. L'unica condi-

zione richiesta è di non interromperla.

Un confessore di Lucia le chiese il perché del numero cinque. Lei lo chiese a Gesù, il quale le rispose: **«Si tratta di riparare le cinque offese dirette al cuore immacolato di Maria:**

- 1. Le bestemmie contro la sua immacolata concezione.**
- 2. Le bestemmie contro la sua verginità.**
- 3. Le bestemmie contro la sua maternità divina e il rifiuto di riconoscerla come Madre degli uomini.**
- 4. L'opera di coloro che pubblicamente infondono nel cuore dei piccoli l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio contro questa Madre immacolata.**
- 5. L'opera di coloro che la offendono direttamente nelle sue immagini sacre».**

«Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare»

Le apparizioni di Fatima, oltre a documentare come Maria sia presente nella storia uma-